

Biografia di Luigi Lucchini

Luigi Lucchini nasce a Casto in Valsabbia, provincia di Brescia, il 21 gennaio 1919 da Giuseppe, un artigiano che lavorava il ferro e da Rosina Freddi, famiglia di contadini della Val Sabbia e proprietaria e conduttrice di un'osteria. Con non pochi sforzi economici Giuseppe e Rosina riescono a far studiare il giovane Luigi



in alcune scuole e collegi ed alla fine si diploma maestro elementare. Dopo tale obiettivo raggiunto frequenterà per qualche anno anche l'Università degli Studi di Heidelberg in Germania ma senza potersi laureare in quanto richiamato a casa dalla famiglia per aiutare il padre in officina.



Nel 1945 sposa Emilia Rota di Brescia da cui ha tre figli: Silvana, Giuseppe e Gabriella.

Entra nell'attività paterna e dopo qualche tempo di apprendistato, la trasforma giorno dopo giorno passando da officina con un vecchio maglio a propulsione idraulica ad una vera e propria

azienda iniziando a produrre tondini per il cemento armato partendo dai rottami di ferro rimasti dopo l'evento bellico; così quella che era una bottega di un fabbro diventa la sua prima azienda ovvero la Ferriera di Casto. Negli anni 50 e 60 apre nuove fabbriche ma soprattutto comincia a comprare altre aziende siderurgiche spesso in crisi: nel 1969 l'Acciaiera e ferriera di Sarezzo di Carlo Antonini, uno dei pionieri del tondino. Quindi una acciaiera a Settimo Torinese ed un'altra a Brescia.

Nel 1974 diversifica acquistando con altri azionisti la Wührer, l'azienda della birra che sette anni più tardi lo proietterà, attraverso uno scambio di azioni,



nel mondo della finanza internazionale entrando con una quota dell'1% nella multinazionale Bsn Gervais Danone. Prende partecipazioni al capitale di società di lunga tradizione (fra cui la Eredi Gnutti Metalli SpA e La Magona d'Italia SpA). Luigi Lucchini entrando poi in diverse società finanziarie, accompagnato da Mediobanca, un poco alla volta si trovò nel Ggota della finanza,

che però utilizzò con accortezza e sempre come strumento a vantaggio dell'industria. Finanziò, insieme ad Adamo Pasotti e Evaristo Gnutti, la



nascita del quotidiano Bresciaoggi in concorrenza con il già esistente e predominante Giornale di Brescia.

Il 15 novembre 1974 una banda di delinquenti rapisce per strada il figlio Giuseppe, all'epoca ventiduenne. Giuseppe viene liberato dopo sei giorni e dopo aver pagato un cospicuo riscatto.

Il 2 giugno 1975 viene nominato “Cavaliere del Lavoro” dal Presidente della Repubblica Italiana.

Nel corso degli anni settanta e ottanta Luigi Lucchini decide di specializzarsi sulle produzioni a maggior valore aggiunto, come quello degli acciai speciali e di alta qualità.

Negli anni 80 fece parte di molti consigli di amministrazione di importanti società finanziarie italiane: nel 1984 Luigi Lucchini entrò nella Gemina, e anche nel relativo sindacato di controllo.

Nel 1987 entra nel capitale di Mediobanca. Successivamente diventa Presidente di Banca Commerciale Italiana e di Montedison.

Dal 1984 al 1988 fu Presidente nazionale di Confindustria, subentrando a Vittorio Merloni e lasciando poi il posto a Sergio Pininfarina.

Negli anni 90 il gruppo Lucchini acquista dall'ILVA prima lo stabilimento di Lovere sul lago di Iseo e poi l'importante stabilimento siderurgico di Piombino che produce

prodotti laminati lunghi di qualità (barre, vergelle, rotaie). Partecipa anche alla privatizzazione della siderurgia di Stato in Francia (Usinor). Con altre acquisizioni in Europa (tra cui Ascometal con diversi stabilimenti in Francia) il Gruppo Lucchini gestisce una decina di stabilimenti con complessivi circa 10.000 dipendenti. Nel 1992 acquisisce “Huta Warszawa” in Polonia trasformandola in uno degli stabilimenti più moderni della siderurgia dell’Europa centro-orientale; la ristrutturazione verrà completata dal Gruppo Mittal che acquisisce l’azienda polacca.

Il 20 aprile 2005 il Gruppo Lucchini avendo necessità di poter contare su un maggiore patrimonio aziendale vara un aumento di capitale di Lucchini S.p.a. che viene sottoscritto dal gruppo russo Severstal il quale con tale operazione acquisisce così il 70% della società (il restante 30% rimane alla Famiglia Lucchini).

Il 2 aprile 2007 Sinpar S.p.a., società holding della famiglia Lucchini, riacquista una parte del Gruppo Lucchini, ossia il 100% di Lucchini Sidermeccanica S.p.a. (oggi Lucchini RS) per 215 milioni.

Nel 2009 è stato pubblicato un libro a cura del Prof. Roberto Chiarini (“Falco e colomba”), ricco di fotografie d'epoca, che ricostruisce sotto forma di intervista la vicenda umana e professionale di Luigi Lucchini.

Il 4 marzo 2010 viene venduta a Severstal la restante quota del 20% di Lucchini S.p.a., concentrando così l'interesse industriale della famiglia nella Lucchini RS, società siderurgica/meccanica con forte specializzazione ferroviaria di cui il Cav. Lucchini era Presidente Onorario. Società industriale presieduta dal figlio Giuseppe, con sedi operative e produttive nelle principali nazioni del mondo, divenuta market-leader internazionale nella produzione tra l'altro di rodeggi per treni ad alta velocità, con una joint-venture in un'unità produttiva in Cina. Il Gruppo Lucchini RS, con circa mezzo miliardo di fatturato, è tuttora di proprietà della Famiglia.

Il Cavaliere del Lavoro Luigi Lucchini il 26 agosto 2013, all'età di 94 anni, muore a Brescia.

Cariche e riconoscimenti

- Il 2 giugno 1975 viene nominato “Cavaliere del Lavoro”.
- Dal 1978 al 1982 è presidente degli industriali di Brescia e membro della giunta di Confindustria.
- Dal 1980 al 1982 fa parte del Comitato Consultivo della Comunità Europea in rappresentanza dei produttori siderurgici privati.
- dal 1984 al 1988 è presidente nazionale di Confindustria
- Ottiene la Laurea Honoris Causa in Economia e Commercio – Università degli Studi di Brescia, 18 giugno 1998

E' stato Presidente del Consiglio di amministrazione di:

- Banca Commerciale Italiana
- Montedison
- Compart - Compagnia di Partecipazioni
- Fondazione Lucchini
- Lucchini SpA

Consigliere di Amministrazione di:

- Associazione Bancaria Italiana
- Assicurazioni Generali (Membro anche del Com. Esecutivo)
- ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale
- La Magona d'Italia SpA
- Eridania Bèghin Say S.A.
- Mediobanca
- Olivetti
- SNIA BPD
- Veneta Assicurazioni
- Birra Wührer

Presidente del Sindacato di Blocco di Gemina SpA

Membro del Comitato Consultivo del Gruppo Evian.

